

FERPA

Assemblea Generale

Roma, 10-12 ottobre 2017

GLI ANZIANI E LA CASA

Arch. Rossana Battistacci



GLI ANZIANI E LA CASA

Quando si è anziani? A che età possiamo dirci anziani?

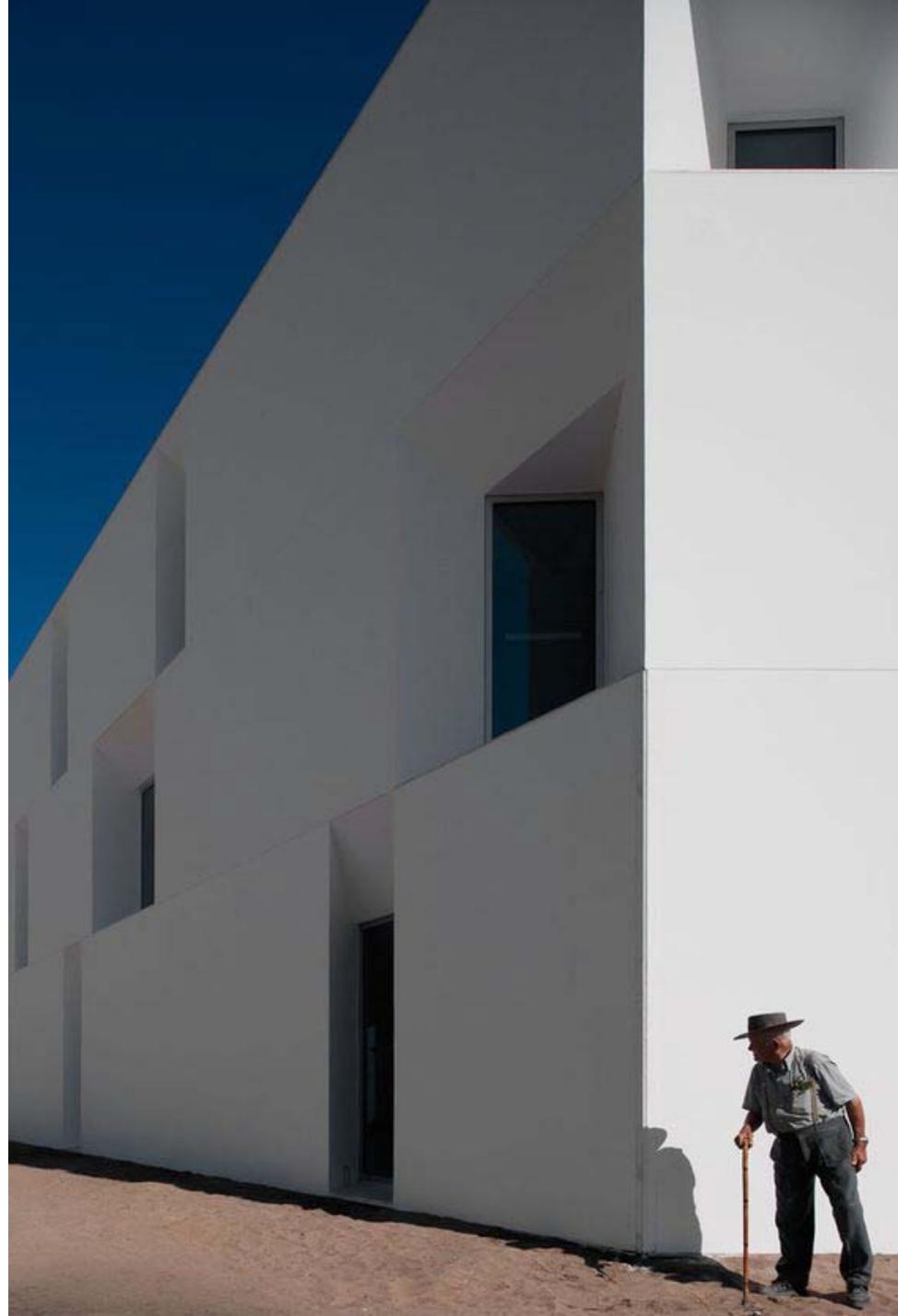
L'aspettativa di vita si è progressivamente ampliata, oggi viene calcolata intorno a 85 anni con poca differenza tra donne e uomini, alcune proposte, suggeriscono di considerare una persona anziana circa 15 anni prima di quel termine.

Le condizioni di vita, personali, lavorative, sociali e culturali incidono diversamente in ognuno di noi. Altro parametro che normalmente identifica una persona come anziano è il suo aspetto fisico, anche qui andrebbero fatti dei distinguo, negli ultimi anni la maggiore attenzione verso la cura della persona e le migliori condizioni sia in ambito sanitario che lavorativo ha comportato una crescita proporzionale della popolazione anziana che rivela una prestanza sia fisica che culturale per cui, sempre più spesso, tra l'età e l'aspetto non ci sono più quelle coincidenze che identificavano l'anziano nell'immaginario collettivo,

E' cambiata l'equazione anziano = vecchio.

“se sono cambiate le abitudini è cambiato anche il concetto. Generalmente si considera vecchio chi ha superato i 70 anni, ma secondo una terminologia anglosassone, i vecchi sempre più vitali, possono essere suddivisi in altre sottocategorie:

- young - old (65-70 anni) sono i giovani vecchi;
- middle - old (70-74 anni) sono i mezzo vecchi;
- old - old (oltre i 75 anni) sono i vecchi vecchi.



Oggi la vita degli anziani è diversa: su tre milioni e mezzo di persone che si dedicano al volontariato in Italia, circa 400.000 appartengono alla terza età. La popolazione anziana legge più libri di storia, avventura, natura, romanzi ma anche attualità. Messosi alle spalle temi come la guerra, la fame, le difficoltà, l'anziano legge i quotidiani per essere informato su cosa succede nel mondo di cui fa parte per confrontarsi. Le donne vanno di più al cinema, visitano musei e mostre, passano più tempo dal parrucchiere e si soffermano di più a guardare le vetrine, annotando la moda che cambia. Ambedue frequentano gli spettacoli, le rappresentazioni teatrali, i concerti e scelgono di fare insieme un viaggio. È sbagliato pensare che gli unici viaggi che si possano permettere siano le visite guidate o i pellegrinaggi, quando gli anziani organizzano un viaggio ponderano bene la scelta della meta. Ovviamente condizioni principali sono la tranquillità e la qualità dei servizi, ma riescono ad adattarsi benissimo al fuso orario, facendo tutto ciò che non hanno potuto fare prima del pensionamento. (Angelina Petraglia in Anziani:Il nuovo tempo libero)

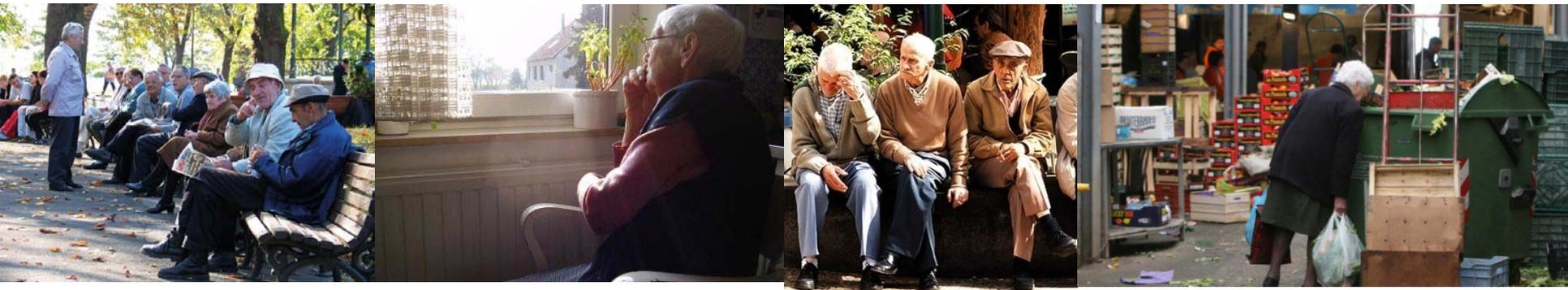
Abbiamo a che fare con “anziani” che rispondono al nuovo concetto di **“INVECCHIAMENTO ATTIVO”**.

Per l'**Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS**, l'invecchiamento attivo è *“un processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle **persone anziane**”*.

“Siamo di fronte al più grande cambiamento demografico mai accaduto prima d'ora nella storia. L'invecchiamento globale della popolazione comporterà richieste sociali ed economiche alle quali bisognerà fare fronte. Mantenere la popolazione attiva è dunque una necessità non un lusso” (WHO – World Health Organization).

Dinanzi all'invecchiamento della popolazione, l'**OMS** ha messo a punto un vero e proprio piano strategico, l'**Active Ageing**, per creare le condizioni dell'invecchiamento attivo, molto prima del raggiungimento dell'età anziana. **“Salute, Partecipazione e Sicurezza delle persone anziane”** sono i tre pilastri dell'Active Ageing. Lo scopo è sostituire le vecchie politiche che considerano le persone anziane come soggetti passivi, con politiche che riconoscano ad ognuno il diritto e la responsabilità di avere un ruolo attivo e partecipare alla vita della comunità in ogni fase della vita, compresa l'età anziana. In pratica si vuole dare all'immaginario collettivo una visione più positiva dell'invecchiamento, abbandonare l'idea dell'anziano malato, solo e depresso (condizioni tuttavia da non sottovalutare) a favore di un anziano ... che partecipi attivamente alla vita sociale”.

Contributo di **Marianna Davidde**, alla XVI edizione del Master Scienziati in Azienda organizzato dalla Fondazione **ISTUD**





Nel 2012, “Anno europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni”, è stato messo a punto l’indice di invecchiamento attivo.

Gli indicatori utilizzati sono:

- il tasso di occupazione,
- lo svolgimento di attività di volontariato,
- la partecipazione politica,
- l’esercizio fisico,
- l’accesso ai servizi sanitari
- la sicurezza economica.



Altri indicatori valutati sono strettamente correlati all’ambiente esterno e quindi:

- l’aspettativa di vita,
- il benessere psicologico,
- l’uso delle tecnologie.

Anche il prolungamento dell’attività lavorativa, in qualche caso più forzato che scelto, trova valore nella trasmissione del sapere rivolto alle nuove generazioni.



Parlare di **Anziani e Casa** vuol dire considerare questo binomio inscindibile proprio nell'ottica di rendere possibile, economicamente e fisicamente, affrontare una fase di vita dell'anziano ancora lunga.

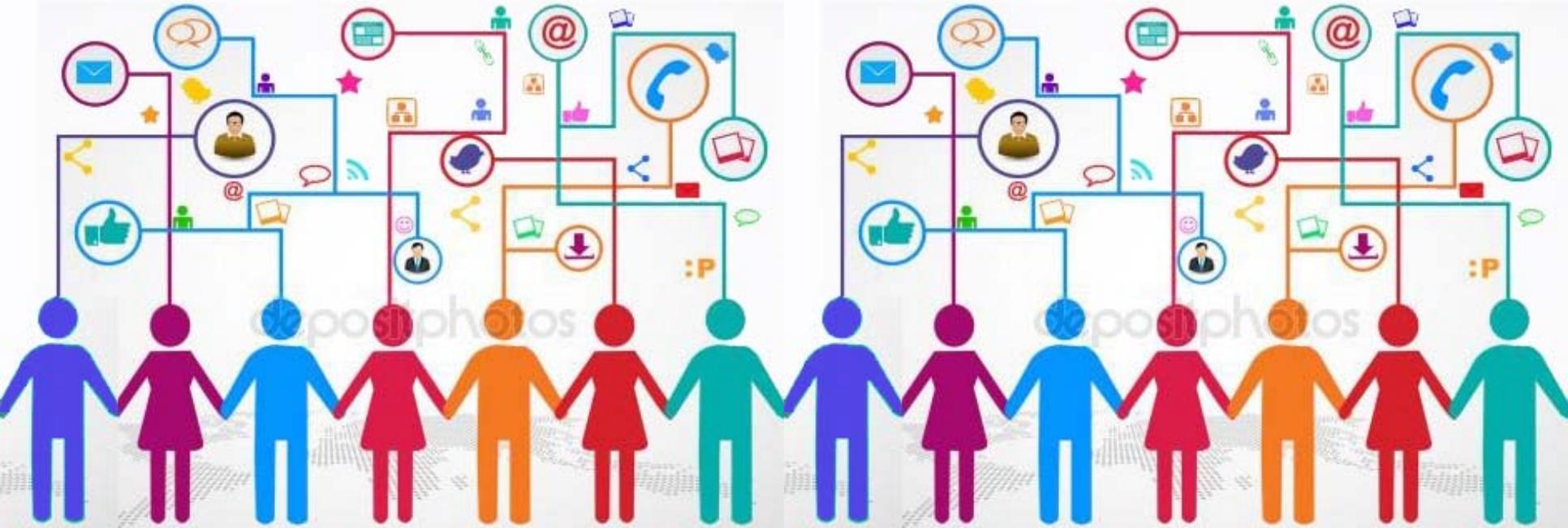
Non basta incrementare i servizi di tipo sociosanitario, comunque indispensabili, è necessario guardare al problema nella sua interezza concentrando l'attenzione su capacità e energie disponibili per ciascuno **per essere ancora soggetto e non oggetto**.

Sul piano operativo questo comporta l'integrazione tra diverse forme di assistenza che prevedono oltre quelle sanitarie, le organizzazioni civiche e le strutture abitative.

Da qui deriva l'importanza della progettazione di abitazioni e spazi urbani adeguati, la qualità dei quali è destinata a incidere profondamente nel vissuto quotidiano e nelle relazioni tra le persone, veicolando attraverso l'abitare, la cultura del rispetto e della dignità delle figure più fragili della società.

Agibilità e Condivisione sono due parametri fondamentali da cui partire per il progetto della casa per anziani, considerandoli autosufficienti o con un relativo grado d'insufficienza.





Accessibilità

mobilità consumi costi risorse

Il concetto di **Agibilità** va esteso oltre le questioni riguardanti problemi di ordine pratico come l'abbattimento di barriere architettoniche, il tempo che si trascorre in casa aumenta con il passare dell'età, per un anziano disporre di una abitazione confortevole è fondamentale, poiché la casa è il luogo principale di tutte le sue attività e affettività.

Il progetto deve misurarsi con questioni che attengono alla sfera funzionale e normativa, sociale ed economica, psicologica e comportamentale, inserendosi in un quadro più ampio di interventi tra loro integrati le cui finalità principali sono:

la mobilità: muoversi con facilità e in autonomia, svolgere le azioni quotidiane nel modo più agevole possibile, anche mediante l'ausilio di tecnologie innovative come pavimenti antiscivolo omogenei in tutta la superficie dell'alloggio, aperture scorrevoli che ampliano lo spazio, permettono all'anziano di apprezzare anche la ridotta dimensione dell'appartamento. Logge e ampi corridoi di accesso, diventano forme di ampliamento dello spazio dell'alloggio e mediano il rapporto tra spazio privato e spazio pubblico, interno o esterno all'edificio, favorendo lo scambio con altri abitanti.

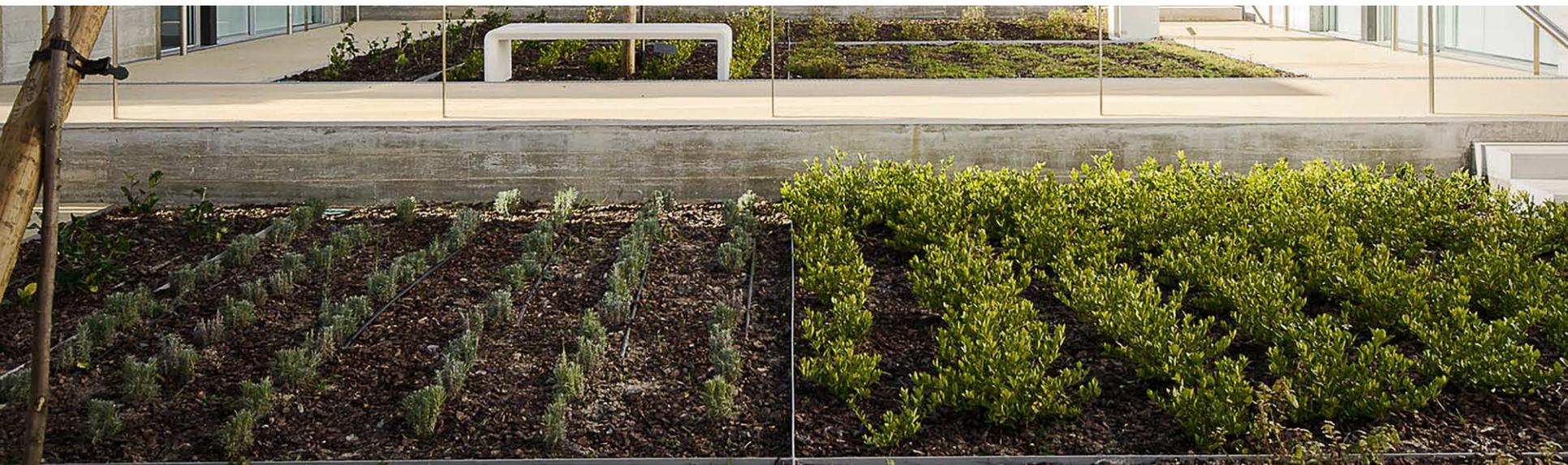
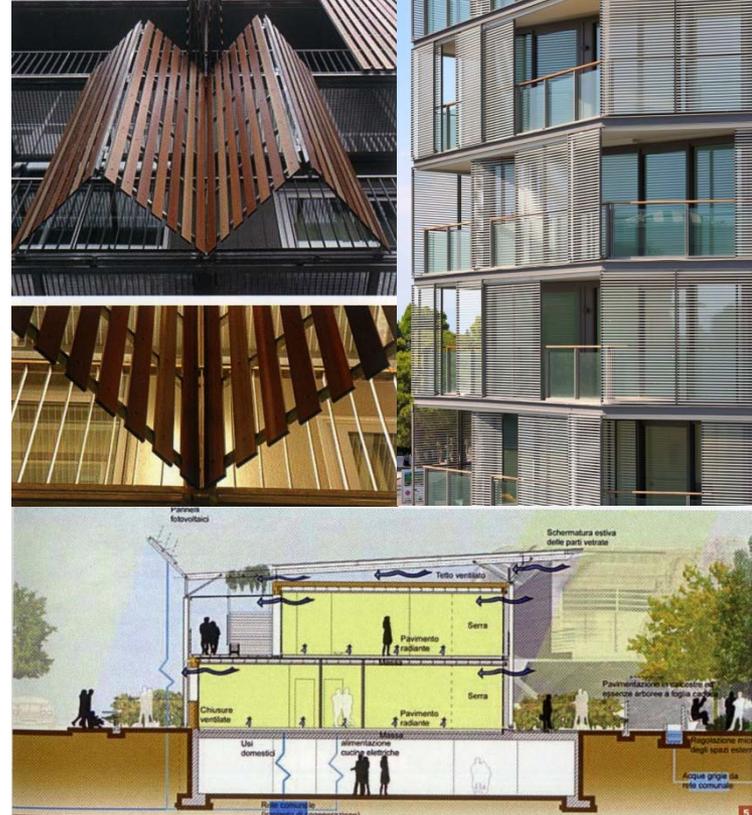
i consumi: il contenimento energetico sull'esistente con interventi come la trasformazione dei balconi in serre, la sostituzione degli infissi e le coperture coibentate con la posa di pannelli solari consentono l'abbattimento dei consumi energetici di circa il 25%. Per le nuove costruzioni, il confort e la sostenibilità ambientale nasce con la scelta del luogo, la valutazione dell'orientamento, dei venti, ecc



La progettazione corretta dell'involucro, la sua forma, le tecnologie scelte e i materiali adottati devono essere mirati al guadagno passivo, ma soprattutto alla riduzione delle dispersioni di energia verso l'esterno in inverno e del raffreddamento in estate con vetri selettivi, utilizzo di sistemi solari come serre, pannelli solari, griglie schermanti, sfruttamento della ventilazione naturale, ecc.

costi: la maggiore attenzione posta nella progettazione e nella realizzazione dell'immobile consente di ridurre sensibilmente i costi di esercizio e la presenza di un combinato congiunto tra Ente Pubblico e Operatori Privati permette locazioni a basso costo che tengono conto dell'utenza particolare a cui è destinata la costruzione. Nel contesto comunitario si possono creare gruppi di acquisto sia di servizi che di alimenti a prezzi competitivi.

risorse: nella progettazione del complesso residenziale protetto, la presenza di locali in cui l'anziano possa sviluppare attività artigianali, remunerate, rappresentano un piacevole utilizzo del tanto tempo ormai libero. Altre risorse sono costituite dalla cura degli spazi verdi con la coltivazione di orti e giardini per la produzione di ortaggi e fiori che possono essere venduti. Tutte attività queste, che contribuiscono all'invecchiamento veramente attivo degli anziani.





condivisione

alloggio condominio sociale assistenza aiuto laboratori

Condivisione è il secondo parametro valutato e si riferisce alla condivisione sia di spazi che di tecnologie, attività e di servizi. Una struttura residenziale per anziani deve evitare l'idea della presenza unica di soli anziani, condividere vuol dire contemplare spazi che consentano ai residenti tutti d'interagire e condividere la quotidianità tra loro, secondo le diverse necessità e disponibilità. L'edificio deve contemplare servizi condivisibili con gli abitanti del luogo, non deve apparire come un luogo chiuso, autoreferenziale, che si esclude dal rapporto con chi vive nello stesso quartiere.

l' alloggio: una forma di residenzialità che permettere all'anziano di conservare la propria casa, una casa spesso grande, che si pulisce con fatica, con costi di gestioni difficili da sostenere, è quella della condivisione di spazi e costi preferibilmente con giovani studenti o lavoratori.

A Todi, in Umbria, una signora vive sola in «un grande casale molto comodo e bene attrezzato»: vorrebbe dividerlo in compagnia di una donna o di una ragazza.

L'aumento di annunci come questo è stato del 18 % in un anno, in gergo si chiama «**co-housing** della terza età» o «**silver co-housing**»

Prendi in casa uno studente/un infermiere è una iniziativa portata avanti a Milano grazie alla collaborazione tra la Provincia di Milano, L'Associazione "Meglio Milano" e altri soggetti privati, prevede la coabitazione tra un pensionato autosufficiente e un giovane non residente a Milano per condividere compagnia e alloggio, bollette e spese quotidiane. Gli ospitati non pagano un vero affitto ma partecipano mensilmente alle spese di casa con un rimborso di circa 250-280 euro, **collaborano** con piccoli aiuti e compagnia. I pensionati soffrono meno la solitudine e ritrovano la gioia di sentirsi ancora utili.



L'associazione MeglioMilano conosce i pensionati che offrono alloggio incontrandoli nelle loro abitazioni, osserva i giovani in incontri diretti, facilitando la presentazione di persone affini tra loro, privilegiando gli abbinamenti tra persone dello stesso genere.

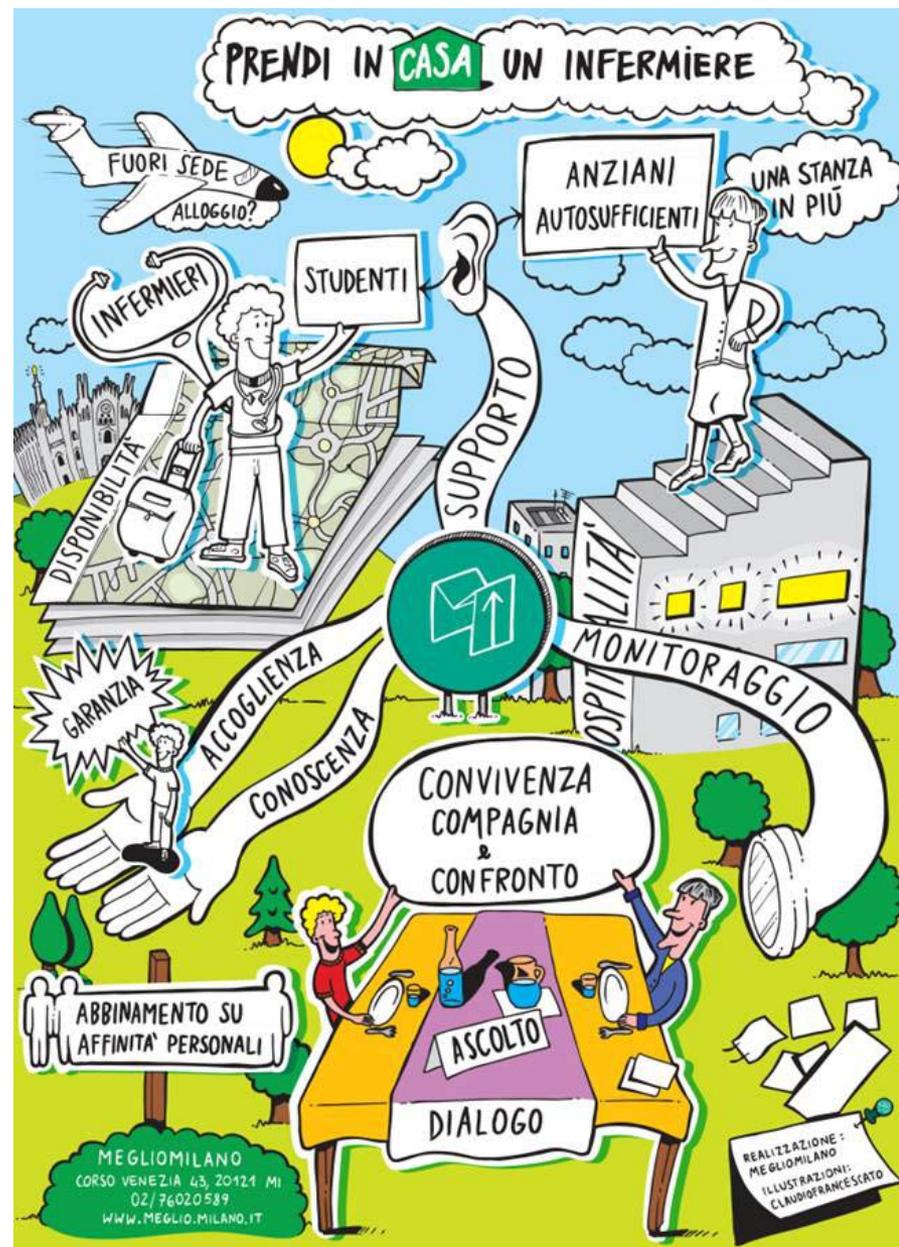
Una esperienza analoga è quella dell' **Abitare solidale**, servizio promosso dall' **Auser Volontariato Abitare Solidale**, che affronta il "tema casa" ponendosi come punto di incontro tra le esigenze di anziani che vivono soli in appartamenti ormai grandi e costosi, e di persone alla ricerca di un alloggio dignitoso a "costo zero".

Si rivolge a proprietari e affittuari:

- a anziani soli, proprietari o affittuari di alloggi non facilmente gestibili con l'avanzare degli anni, troppo grandi per le loro esigenze di vita;
- a famiglie che non riescono a conciliare la cura dei figli con i tempi del lavoro.

Si rivolge a richiedenti:

- a famiglie e singoli a rischio di povertà o
- a giovani, studenti, lavoratori alla ricerca alloggi economicamente sostenibili per un progetto di vita autonomo e dignitoso;
- a donne vittime di episodi di violenza domestica che non denunciano perché frenate dall'incertezza del futuro abitativo.



condominio sociale e multigenerazionale: nei quartieri più consolidati il condominio sociale risponde in modo innovativo ai bisogni di chi vi abita valorizzando la solidarietà tra generazioni, il sostegno reciproco e la partecipazione. Anziani soli o in coppia residenti, persone in fragilità sociale in qualità di ospiti temporanei e volontari in qualità di affidatari, sono insieme per in un luogo diverso per gente normale.



assistenza domestica: condividere l'assistenza domestica, dall'aiuto in casa per le figure più deboli sino a quella socio-sanitaria in casa quando le condizioni dell'anziano lo richiedono. Molte soluzioni assistenziali arrivano anche dalle nuove tecnologie, dalla domotica con sistemi di monitoraggio a distanza da parte dei medici del servizio sanitario.



aiuto a giovani coppie per i bambini: conciliare lavoro e cura dei figli soprattutto in tenera età costituisce una delle cause della ridotta presenza delle donne nel mondo del lavoro. Il ruolo degli anziani è oggi una risorsa irrinunciabile per molte coppie. La condivisione anche in questo caso ha il doppio effetto di allontanare lo spettro della solitudine e dell'isolamento dell'adulto e il conseguente stato depressivo che spesso subentra.



laboratori: spazi in cui l'anziano, possa esercitare un vecchio mestiere artigianale o mettere in pratica le conoscenze acquisite nei corsi delle Università della Terza Età, la cui frequenza è in forte crescita. Corsi di computer grafica, scrittura, storia dell'arte, fotografia, teatro, canto ma anche di sartoria, cucina, ecc.



L'alloggio 'adatto'

Nella maggior parte dei progetti selezionati e nella pratica reale, l'opzione normalmente preferita è quella di un alloggio indipendente all'interno di una struttura 'protetta' in cui siano presenti oltre ad alloggi di dimensioni diverse, un presidio sanitario, locali per attività sociali, spazi di soggiorno, struttura manutentoria e una guardiania continua. La varietà degli alloggi consente di vivere in una comunità variegata per una convivenza tra diverse fasce d'età, bambini, studenti, famiglie e naturalmente anziani.

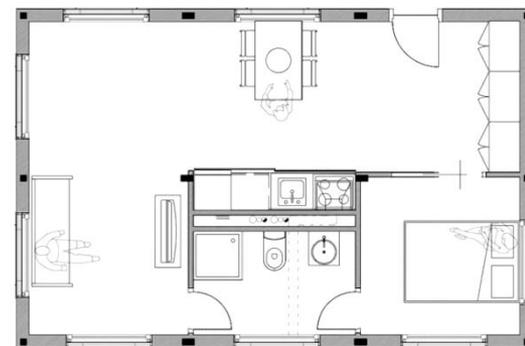
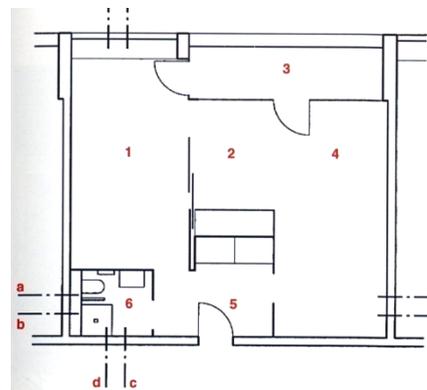
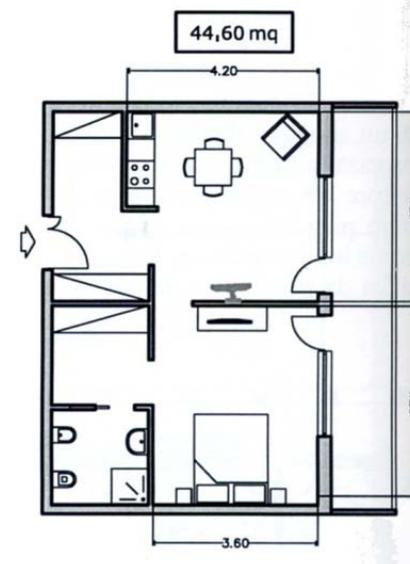
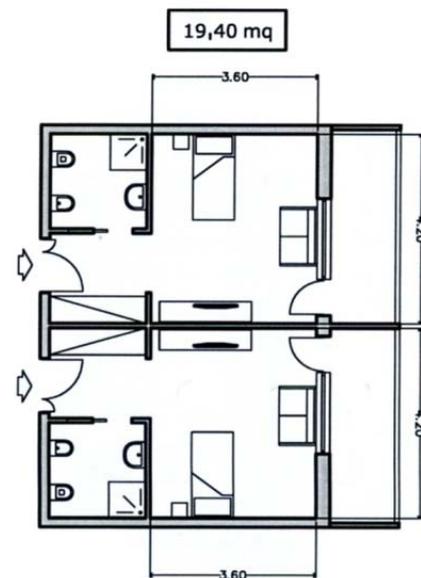
La normativa prevede

- 28mq per una persona,
- 38mq per due persone,
- 52mq per tre persone

Le dimensioni suggerite dagli standards si riferiscono ai minimi e l'eventuale suddivisione dell'alloggio in ambienti separati ne riduce l'agibilità. Se non si dispone di superfici sufficienti la soluzione migliore è quella del monolocale. Anche in 30mq compreso il bagno (tra 4 o 5 mq), utilizzando accorgimenti mobili è possibile creare uno spazio adatto ad 1/2 persone.

La dimensione maggiormente utilizzata per l'alloggio tipo è di circa 40/50mq, pensato per accogliere 2/3 persone ma anche un cane o un gatto.

E' bene pensare che l'appartamento sarà arredato con mobili personali, vanno esclusi arredi fissi particolari per favorire il movimento e di personalizzare la propria casa. Oltre a prevedere una camera da letto matrimoniale, bagno, cucina o angolo cottura, soggiorno/pranzo, è necessaria la presenza di un balcone o loggia o un giardino. L'affaccio verso l'esterno è un punto di contatto fondamentale con il 'mondo', è il primo legame con il resto della comunità.



La Vivienda Dotacional

Nel panorama europeo è particolarmente significativa l'esperienza del Piano della **Vivienda Dotacional** messa a punto dalla Municipalità di Barcellona, che ha come finalità specifica quella di promuovere e mettere a disposizione abitazioni a prezzi accessibili per rispondere alla domanda crescente di alloggi.

Oltre alla realizzazione di residenze convenzionali il Comune di Barcellona sostiene la costruzione di nuovi modelli abitativi specifici per anziani – residenze e servizi, denominate **viviendas dotacionales**. Su terreni già destinati a servizi sono state realizzate residenze riservate a giovani, anziani e persone a rischio di esclusione sociale. Se l'operatore è privato può sfruttare economicamente la gestione per 50/75 anni, poi l'immobile diventa di proprietà del Comune, rimane comunque costante la condizione della proprietà pubblica del suolo. Normalmente al piano terra si realizzano i servizi già previsti destinati all'intero quartiere: asili, biblioteche, centri di aggregazione sociale, sale wi-fi, spazi per attività fisica, lavanderie a gettone e postazioni mediche.

Gli alloggi hanno una dimensione minima di 40mq e sono destinati a giovani al di sotto di 35 anni e/o anziani al di sopra di 65 anni autosufficienti o lievemente non autosufficienti. I canoni di affitto sociale sono calcolati in base al reddito, dai 100 ai 380 € circa.

La presenza intergenerazionale e dei servizi di quartiere favorisce l'integrazione, la partecipazione degli anziani alla vita sociale dell'ambiente in cui vivono, evita l'isolamento e la solitudine.

Gli alloggi presentano spazi flessibili con porte scorrevoli tra la zona giorno (ingresso, soggiorno e cucina) e la zona notte (camera/e da letto e bagno), ampliando lo spazio di vita e di movimento della persona. Sono privi di barriere architettoniche e hanno caratteristiche tecniche che permettono all'anziano una vita autonoma e sicura: pavimenti antiscivolo continui, docce a filo pavimento, prese di corrente all'altezza minima di 50cm dal suolo, sistema di allarme connesso con la reception, allaccio alla rete elettrica, autoproduzione di energia con pannelli fotovoltaici, anche per il riscaldamento.

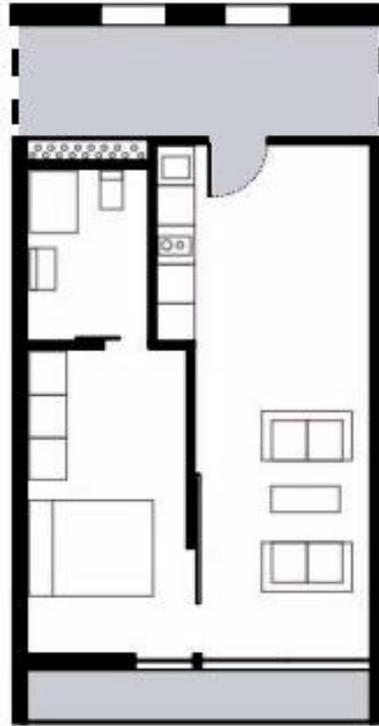
I servizi agli utenti delle **viviendas dotacionales** sono gestiti direttamente dai Servizi Sociali Comunali che si occupano della pulizia degli alloggi e della loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Cocco F., R Pibiri- Residenze sociali per anziani. Il modello della "vivienda dotacional" del comune di Barcellona.
*Sintesi relazione:Atti della Espanet Conference "Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa".
Milano, 29 settembre -1 ottobre 2011*



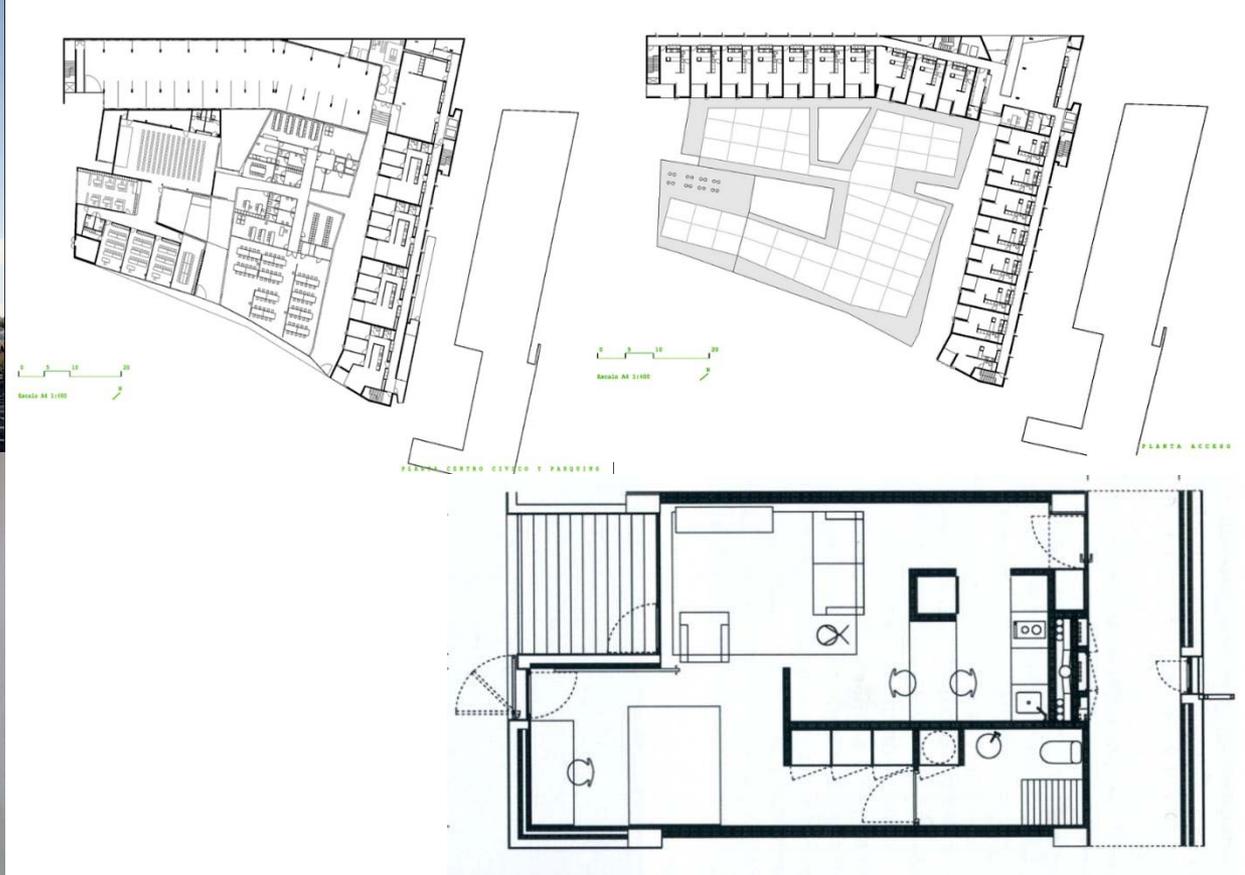
Residenze parco del Nou Barris – Barcellona – arch. J.Callis, P.Wortham





**Residenze per giovani e anziani a
Poble Nou – Barcellona –
arch. Sara Bartomeus, Anna Renau**



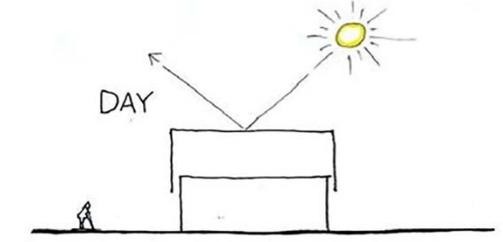
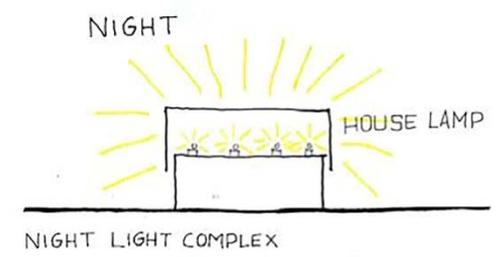
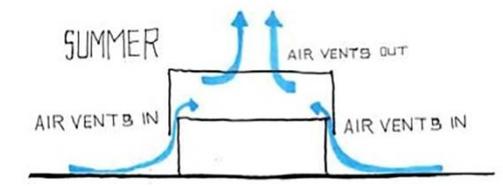
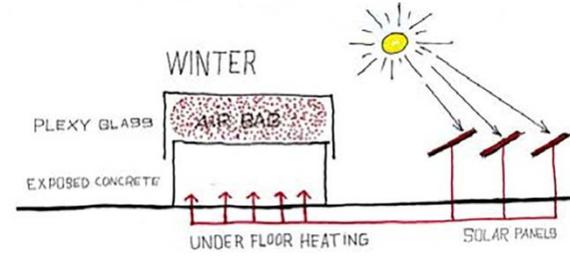
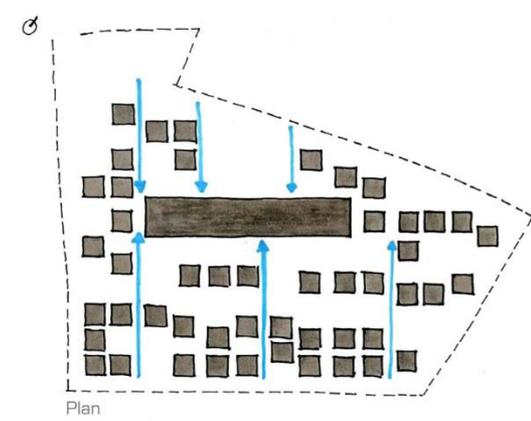
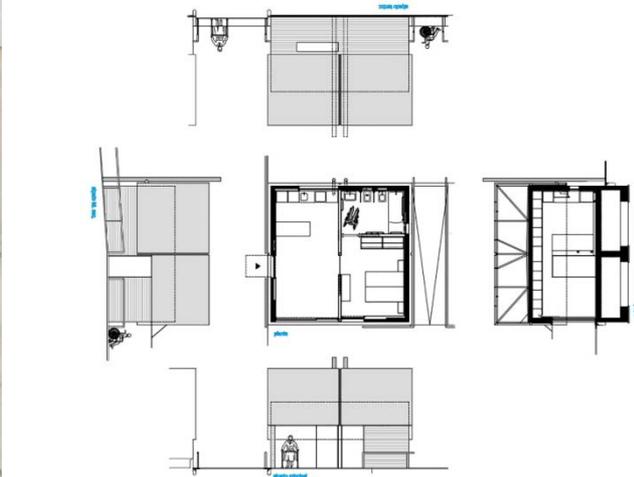


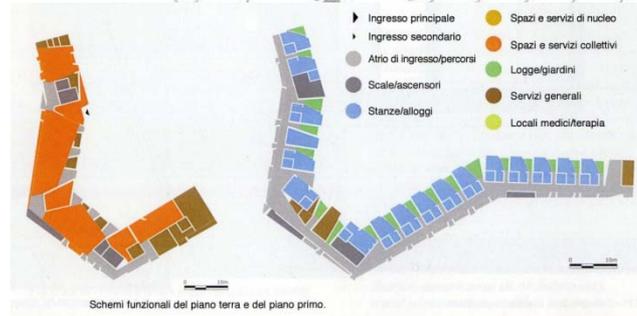
Residenze per anziani in Carrer de CanTravi Barcelona - arch S.Serrat, G.Egea,C.Garcia



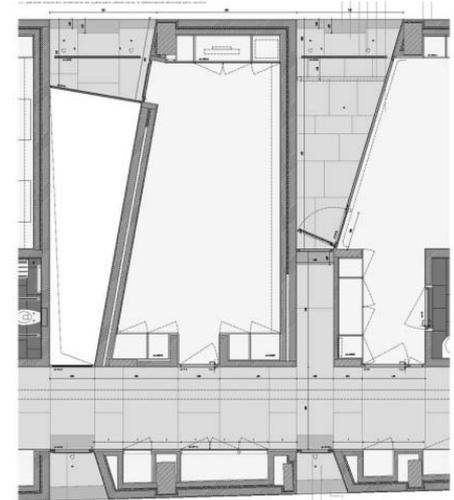


Residenze per anziani a Alcabideche –
Portogallo - arch. Guedes Cruz





residenze per anziani a Alcacer Do Sal –
Portogallo – arch. Aires Mateus



Gli esempi italiani

In Italia la residenza per anziani, sostenuta dal **Servizio Sanitario Nazionale**, non si è sviluppata al pari degli esempi spagnoli in cui gli interventi residenziali per gli anziani privilegiano una condizione di vita analoga a quella vissuta in precedenza con una struttura inserita in un contesto sociale affinché i ritmi di vita siano in sintonia con quelli dell'ambiente urbano prescelto e gli assistiti, (autosufficienti), sono al pari degli altri abitanti del quartiere.

La formula maggiormente praticata nel nostro paese è quella della **Residenza Sanitaria Assistita - RSA** -

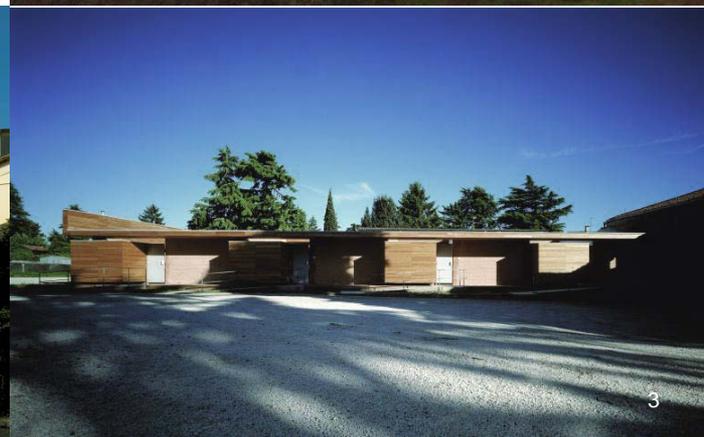
Le **RSA** sono complessi in cui l'anziano è ospitato temporaneamente per riabilitazione o lunga degenza perché bisognoso di assistenza e cure continue. In una RSA vengono garantite oltre l'assistenza medica, l'aiuto per lo svolgimento delle attività quotidiane, le prestazioni di ristorazione, di lavanderia e di pulizia. La struttura ha un taglio alberghiero con camere a due letti e bagno privato. Anche qui ci sono servizi che migliorano la quotidianità degli assistiti, soggiorni, sale per eventi, per socializzare, alleviare la malattia e sopportare la libertà limitata. Le spese, stabilite dagli enti che gestiscono le RSA in accordi con il comune, sono in parte a carico del Servizio Sanitario Nazionale in parte a carico del comune e in parte a carico dell'utente.

1 RSA Montemurro -SI- IPOSTUDIO Arch.

2 Resinenze per anziani RSA a Torrita di Siena -IPOSTUDIO Arch.

3 Alloggi per anziani – ALER a Castenedolo – BS-Arch. C.Botticini, G.Goffi

4 RSA Poggibonzi – SI- IPOSTUDIO Arch.



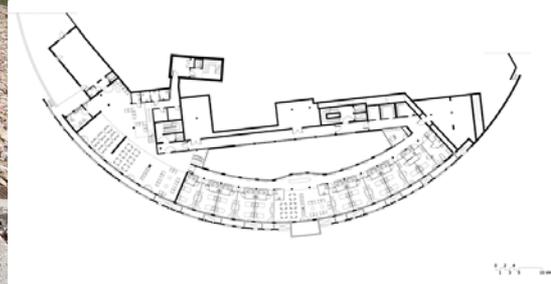
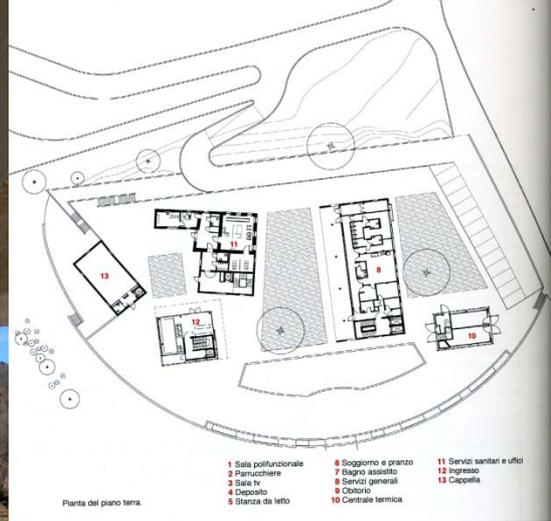
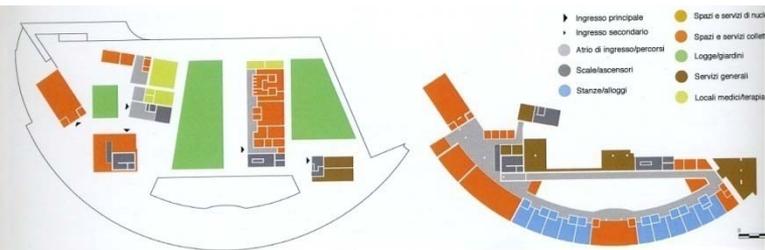
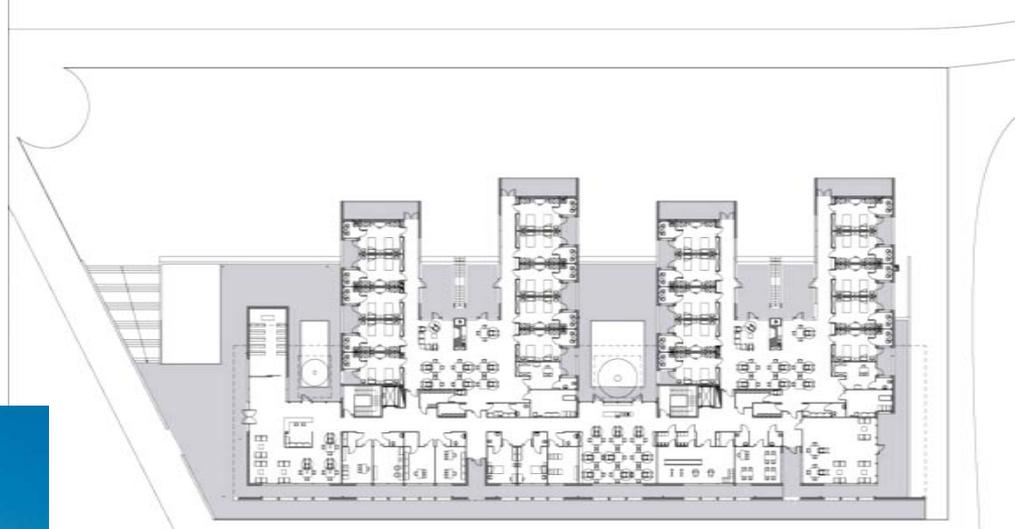


Fig. 0.2.5.6 - Schemi funzionali: pianta del piano terra e del primo semicircolare.

RSA Montemurro -SI- IPOSTUDIO Arch.



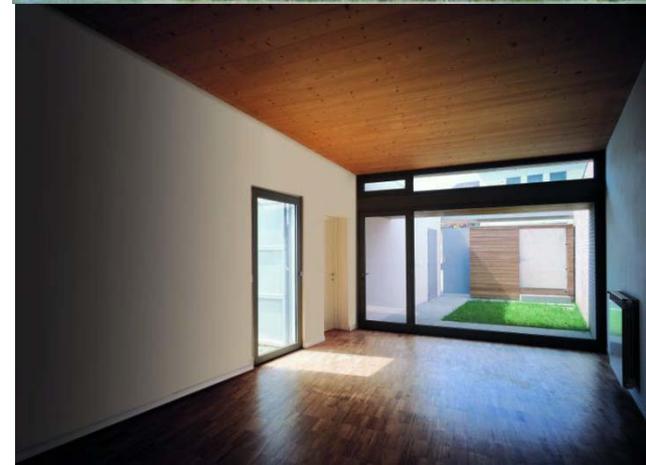


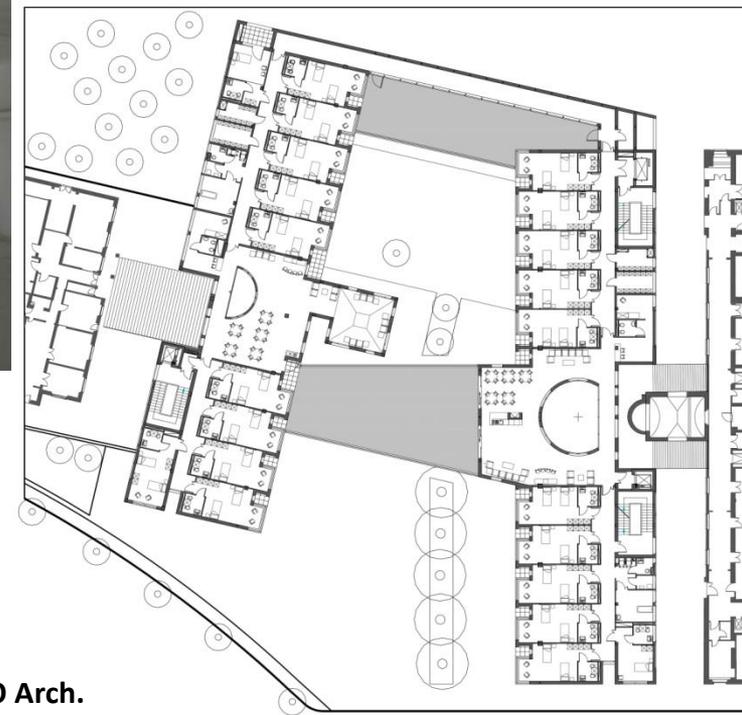
**Residenze per anziani RSA a Torrita di Siena
IPOSTUDIO Arch.**





**Alloggi per anziani - ALER
a Castenedolo – BS
Arch. C.Botticini, G.Goffi**





RSA a Poggibonzi - SI- IPOSTUDIO Arch.



BIBLIOGRAFIA

Lorenzo Dall'Olio, Domizia Mandolesi - Manuale di progettazione. Residenze collettive. Residenze universitarie. Residenze per anziani

Mancosu Editore, dicembre 2015

Cocco F. - Residenze sociali per anziani. Il modello della "vivienda dotacional" del comune di Barcellona.

Atti della Espanet Conference " Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa".

Milano, 29 settembre -1 ottobre 2011

Fondazione Housing Sociale. Abitare Leggero. Assemblea conclusiva del progetto.

Milano, 28 febbraio 2013

Giunco F. (a cura di), - Abitare Leggero. Verso una nuova generazione di servizi per anziani.

Fondazione Cariplo. Quaderni dell'Osservatorio 2014; n17. <http://www.fondazionecariplo.it>

Piribi R. - la "vivienda dotacional": residenze sociali con servizi a Barcellona.

Abitare e Anziani 2012, 2:25-28

Esperienze internazionali: abitazioni per la terza eta' nel mondo – indicazioni.

Abitare e Anziani: www.abitareanziani.it

Ricerca SPI 2005: Condizioni abitative degli anziani.

Sintes Pascual E. e Ramon Riba A., Condicions de vida i hàbits de la gent gran de la província de Barcelona, Institut d'Estudis Regionals Metropolitans - Diputació de Barcelona, Barcellona, Barcellona, 2000

Sust X. et al., Habitatge public a Barcelona: l'aportació del patronat municipal de l'habitatge, Patronat Municipal de l'Habitatge, Barcellona, 2006

Barbara Borlini, Francesco Memo - Mobilità, accessibilità ed equità sociale.

Atti della Espanet Conference " Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa".

Angelina Petraglia, Anziani: il nuovo tempo libero.

Marianna Davidde, intervento alla XVI edizione del Master Scienziati in Azienda

Fondazione ISTUD

Associazione "Meglio Milano" – Prendi in casa uno studente/un infermiere

www.meglio.milano.it

www.abitaresolidaleauser.it/il-progetto-abitare-solidale

www1.auser.it/cosa-facciamo/abitare-dalla-parte-degli-anziani/abitare-solidale/

SITI RELATIVI AI PROGETTI PRESENTATI

Residenze per anziani – Alcacer Do Sal - Portogallo: www.airesmateus.com
Residenze parco del Nou Barris - Barcellona: calliswortham.blogspot.com
Residenze per anziani a Alcabideche - Portogallo: guedescruzarquitecto.wix.com/pt
Residenze per anziani Carrer de Can Travi - Barcellona: aplust.net/.../serrat_egea_garca_viviendas_para_mayores.granada82.com/can-travi-2/
Residenze per giovani e anziani Poble Nou ,Barcellona: [S.Bartomeus,A. Renau, . renbart@coac.net; sbartus@illinois.edu](mailto:S.Bartomeus,A.Renau,.renbart@coac.net)
RSA a Montemurro, Torrita di Siena, Poggibonzi www.ipostudio.it
Alloggi per anziani- ALER- a Castenedolo- BS: www.architetturadelmoderno.it/luogo/alloggi-l-r-castenedolo



Casa Pendente nel Bosco Sacro, Bomarzo - VT - arch. Pirro Ligorio, 1547

è forse questa la casa giusta?



Residenze per anziani a Alcabideche, Portogallo - arch. Guedes Cruz

o forse questa?